

◆ Quattro arresti per il raid in Clarea

IL GIP Federica Bompieri del tribunale di Torino ha disposto l'arresto di quattro anarchici vicini al movimento No Tav (tre del capoluogo torinese, uno di Milano) che nella notte fra il 13 e il 14 maggio presero parte a un assalto contro le recinzioni del cantiere di Chiomonte. L'accusa è di terrorismo. Non fu una manifestazione come tante, quella di maggio, ma un'azione pianificata e portata avanti con metodo: diversivi per distrarre la polizia, cancelli bloccati con cavi d'acciaio, una pioggia di pietre, fuochi d'artificio, bombe carta, molotov. Divamparono incendi: un compressore venne distrutto. Le indagini della polizia, coordinate dai pm Antonio Rinaudo e Andrea Padalino, accertarono in seguito che i No Tav si erano organizzati con vedette, gruppi d'assalto con nomi come "marmotte", "trento" e "rc", autisti pronti a raccogliere i partecipanti per la fuga. Le manette sono scattate per i torinesi Nicolò Blasi, 24 anni, e Claudio Alberto, 33 anni; per Chiara Zenobi, 41 anni, originaria di Teramo ma in Piemonte dal 2010, per il milanese Mattia Zanotti, 29 anni. Tutti militanti dell'ala radicale anarchica e ben conosciuti dalla digos. Altri sono indagati a piede libero.